

31 gennaio

Martedì della 4^a settimana del Tempo Ordinario - IV del Salterio

SAN GIULIO

Presbitero

Memoria

La notizia di un culto a san Giulio risale alla fine del secolo VIII. Egli fu uno dei primi presbiteri evangelizzatori delle terre del medio novarese.

Con la conversione dei Longobardi ed in epoche successive la venerazione a Giulio, incentrata sul suo sepolcro nell'isola omonima del Lago Cusio o di Orta (Novara), ebbe larga diffusione, come attestano i pellegrinaggi di intere comunità alla sua tomba e le molte chiese a lui dedicate nella diocesi di Novara e nelle diocesi limitrofe. Secondo la vita liturgica scritta nei secoli XI e XII quando un collegio di canonici officiava la sua basilica, Giulio, giunto a queste contrade dalla Grecia (Isola di Egina), rappresenta l'ideale del ministro del Vangelo radicato secondo l'insegnamento paolino nella fede e nella carità. Fondatore di chiese e di comunità cristiane, rifulge soprattutto come padre dei poveri, efficace protettore contro le insidie del male, taumaturgo e consolatore degli afflitti.

La sua memoria propone alla chiesa novarese la missione del prete dedito all'evangelizzazione ed in grado di essere guida autentica della comunità con la parola e con la vita.

Invitatorio, Ufficio delle Letture, Lodi mattutine e Vespri di seguito. Ora media, tutto dal giorno corrente della Liturgia delle Ore, Vol. III.

Invitatorio

✠ Signore, apri le mie labbra
✠ e la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. Venite, adoriamo il pastore supremo, Cristo Signore.

SALMO 94 Invito a lodare Dio

Esortandovi a vicenda ogni giorno, finché dura «quest'oggi» (Eb 3,13).

Si enunzia e si ripete l'antifona.

Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia (**Ant.**).

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra (**Ant.**).

Venite, prostrati adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, *
il gregge che egli conduce (**Ant.**).

Ascoltate oggi la sua voce: †
«Non indurite il cuore, *
come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri: *
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere (**Ant.**).

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione †
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, *
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno: *
Non entreranno nel luogo del mio riposo» (Ant.).

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen (Ant.).

Ufficio delle Letture

O Dio vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio.
Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con
l'Invitatorio.

INNO

Frumento di Cristo noi siamo,
cresciuto nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.

In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un Pane, uno Spirito, un Corpo,
la Chiesa una santa, o Signore.

O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. A te giunga, Signore, il mio grido:
non nascondermi il tuo volto.

SALMO 101 Aspirazioni e preghiere di un esule

Sia benedetto Dio... il quale ci consola in ogni nostra tribolazione (2 Cor 1, 4).

I (2-12)

Signore, ascolta la mia preghiera, *
a te giunga il mio grido.

Non nascondermi il tuo volto; †
nel giorno della mia angoscia
piega verso di me l'orecchio. *
Quando ti invoco: presto, rispondimi.

Si dissolvono in fumo i miei giorni *
e come brace ardono le mie ossa.
Il mio cuore abbattuto come erba inaridisce, *
dimentico di mangiare il mio pane.

Per il lungo mio gemere *
aderisce la mia pelle alle mie ossa.
Sono simile al pellicano del deserto, *
sono come un gufo tra le rovine.

Voglio e gemo *
come uccello solitario sopra un tetto.
Tutto il giorno mi insultano i miei nemici, *
furenti imprecano contro il mio nome.

Di cenere mi nutro come di pane *
alla mia bevanda mescolo il pianto,
davanti alla tua collera e al tuo sdegno, *
perché mi sollevi e mi scagli lontano.

I miei giorni sono come ombra che declina, *
e io come erba inaridisco.

1 ant. A te giunga, Signore, il mio grido:
non nascondermi il tuo volto.

2 ant. Volgiti, Signore, alla preghiera del povero.

II (13-23)

Ma tu, Signore, rimani in eterno, *
il tuo ricordo per ogni generazione.

Tu sorgerai, avrai pietà di Sion, †
perché è tempo di usarle misericordia: *
l'ora è giunta.

Poiché ai tuoi servi sono care le sue pietre *
e li muove a pietà la sua rovina.

I popoli temeranno il nome del Signore *
e tutti i re della terra la tua gloria, –

quando il Signore avrà ricostruito Sion *
e sarà apparso in tutto il suo splendore.

Egli si volge alla preghiera del misero *
e non disprezza la sua supplica.

Questo si scriva per la generazione futura *
e un popolo nuovo darà lode al Signore.

Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario, *
dal cielo ha guardato la terra,
per ascoltare il gemito del prigioniero, *
per liberare i condannati a morte;

perché sia annunziato in Sion il nome del Signore *
e la sua lode in Gerusalemme,
quando si aduneranno insieme i popoli *
e i regni per servire il Signore.

2 ant. Volgiti, Signore, alla preghiera del povero.

3 ant. In principio, Signore, hai fondato la terra,
i cieli sono opera delle tue mani.

III (24-29)

Ha fiaccato per via la mia forza, *
ha abbreviato i miei giorni.

Io dico: Mio Dio, †
non rapirmi a metà dei miei giorni; *
i tuoi anni durano per ogni generazione.

In principio tu hai fondato la terra, *
i cieli sono opera delle tue mani.

Essi periranno, ma tu rimani, *
tutti si logorano come veste,
come un abito tu li muterai *
ed essi passeranno.

Ma tu resti lo stesso *
e i tuoi anni non hanno fine.
I figli dei tuoi servi avranno una dimora, *
resterà salda davanti a te la loro discendenza.

3 ant. In principio, Signore, hai fondato la terra,
i cieli sono opera delle tue mani.

R Popolo mio, porgi l'orecchio al mio insegnamento,
V ascolta le parole della mia bocca.

PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera ai Tessalonicesi di san Paolo, apostolo **4, 1-18**

La santità della vita e la speranza della risurrezione

Fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù: avete appreso da noi come comportarvi in modo da piacere a Dio, e così già vi comportate; cercate di agire sempre così per distinguervi ancora di più. Voi conoscete infatti quali norme vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù. Perché questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione: che vi asteniate dalla

impudicizia, che ciascuno sappia mantenere il proprio corpo con santità e rispetto, non come oggetto di passioni e libidine, come i pagani che non conoscono Dio; che nessuno offenda e inganni in questa materia il proprio fratello, perché il Signore è vindice di tutte queste cose, come già vi abbiamo detto e attestato. Dio non ci ha chiamati all'impurità, ma alla santificazione. Perciò chi disprezza queste norme non disprezza un uomo, ma Dio stesso, che vi dona il suo Santo Spirito.

Riguardo all'amore fraterno, non avete bisogno che ve ne scriva; voi stessi infatti avete imparato da Dio ad amarvi gli uni gli altri, e questo voi fate verso tutti i fratelli dell'intera Macedonia. Ma vi esortiamo, fratelli, a farlo ancora di più e a farvi un punto di onore: vivere in pace, attendere alle cose vostre e lavorare con le vostre mani, come vi abbiamo ordinato, al fine di condurre una vita decorosa di fronte agli estranei e di non aver bisogno di nessuno.

Non vogliamo poi lasciarvi nell'ignoranza, fratelli, circa quelli che sono morti, perché non continuiate ad affliggervi come gli altri che non hanno speranza. Noi crediamo infatti che Gesù è morto e risuscitato; così anche quelli che sono morti, Dio li radunerà per mezzo di Gesù insieme con lui. Questo vi diciamo sulla parola del Signore: noi che viviamo e saremo ancora in vita per la venuta del Signore, non avremo alcun vantaggio su quelli che sono morti. Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, i vivi, i superstiti, saremo rapiti insieme con loro tra le nubi, per andare incontro al Signore nell'aria, e così saremo sempre con il Signore. Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

RESPONSORIO

Cfr. 1 Ts 4, 16; Mc 13, 27; Mt 24, 31

℟ Il Signore stesso con un suo comando, alla voce dell'arcangelo, al suono della tromba di Dio, scenderà dal cielo, * e radunerà gli eletti dall'estremità della terra all'estremità del cielo.

℣. Quando verrà il Figlio dell'uomo, manderà i suoi angeli con una grande tromba,

℟ e radunerà gli eletti dall'estremità della terra all'estremità del cielo.

SECONDA LETTURA

Dalla Lettera Pastorale sul culto dei santi della Riviera del venerabile Carlo Bascapè, vescovo di Novara

(Scritti, 1609, pp. 60-65, passim)

Risvegliate nei vostri cuori la devozione!

Abbiamo più volte considerato, amatissimi figlioli in Cristo, la grazia speciale che Dio ha fatto a codesto povero e breve circuito di monti con il fare che i santi Giulio e Giuliano partiti dalla loro patria lontanissima, dopo aver girato per tante città e province, alla fine venissero a fermarsi qui e vi lasciassero le loro sacre reliquie; e per loro cagione altri santi parimenti vi dimorarono e vi lasciarono le loro reliquie. Non vi è dubbio l'aver in paese uomini santi e reliquie è grazia grande, perché la memoria loro è specchio di virtù cristiane e dà confidenza di ricorrere a Dio in ogni occasione ed è un continuo stimolo a vivere nel timore di Dio.

Perciò vi ricordiamo, o figlioli, che procuriate di rinnovare vivamente in voi la memoria di san Giulio e di san Giuliano. Non possiamo, figlioli, tacere il dolore che ben spesso sentiamo nel

vedere in tutto il novarese raffreddata la devozione verso questi santi e i sacri luoghi dove riposano i loro corpi.

La loro memoria fin dai tempi antichissimi fu celebre e molto segnalata anche nelle province oltramontane, specialmente quella di san Giulio, come dimostrano le Chiese edificate in molti luoghi e le vestigia di devozione che ci sono rimaste. Quando vediamo, come più volte abbiamo veduto con questi nostri occhi, uomini e donne venuti di Germania gettarsi a terra con ogni reverenza al sepolcro di san Giulio in ginocchio e senza ardire di levarsi in piedi, muoversi intorno all'altare. Da un canto ne sentiamo consolazione singolare, ma d'altra parte proviamo dolore e pena che i vicini stiano a vedere la divozione degli stranieri ed essi la perdano. Se questi uomini fra i quali non è vissuto san Giulio, per i quali non ha faticato, ai quali non ha lasciato le sue reliquie, tanta riverenza gli prestano, che dovrete fare voi?

Chi di voi con le ginocchia si muove attorno al suo altare come essi fanno? O chi ha salito in ginocchio la scala stessa per la quale si arriva alla Chiesa del Santo, come essi talvolta fanno? Chi viene ad onorare questi santi con le oblazioni, come fanno i forestieri? Eppure questo onore è graditissimo a Dio e ai santi. Non ad uso degli uomini si dispensano le offerte, ma ad uso della fabbrica e degli ornamenti della casa di Dio e dei luoghi dove sono le reliquie dei santi.

Ora emendando le passate negligenze, risvegliate nei cuori vostri la devozione verso i vostri santi con il dare inizio alle opere che vi abbiamo proposto. Raccomandatevi ogni giorno alla loro intercessione, celebrate le loro feste, visitate spesso e bene le loro Chiese ed i loro sepolcri. E voi sacerdoti siate i primi a dare l'esempio ai laici com'è vostro obbligo, andando avanti a loro in tutte queste sante opere.

R. Venite, vedete le opere di Dio, mirabile nel suo agire tra gli uomini. * In lui esultiamo di gioia.

V. Egli cambiò il mare in terra ferma.

R. In lui esultiamo di gioia.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

☩ O Dio, vieni a salvarmi.

☩ Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

INNO

Raggianti di lieta speranza
cantiamo la gloria di Dio
che in tutta la terra risplende
per mezzo del santo evangelo.

San Giulio dall'isola Egina
qui giunse spargendo il buon seme:
la fede nel cuore dei padri
fu germe di albero grande.

Virgulti di nuova stagione
nutriti da sante radici
ci renda fecondi di grazia
Colui che è la fonte di vita.

Al Padre la lode e la gloria,
al Figlio che tutto ci ha dato,
e lode allo Spirito Santo
che è vincolo eterno d'amore. Amen.

1 ant. A te, Signore, inneggerò,
e seguirò la via perfetta.

SALMO 100 Programma di un re fedele a Dio

Se mi amate, osservate i miei comandamenti (Gv 14, 15).

Amore e giustizia voglio cantare, *
voglio cantare inni a te, o Signore.
Agirò con saggezza nella via dell'innocenza: *
quando a me verrai?

Camminerò con cuore integro, *
dentro la mia casa.

Non sopporterò davanti ai miei occhi azioni malvagie; †
detesto chi fa il male, *
non mi sarà vicino.

Lontano da me il cuore perverso, *
il malvagio non lo voglio conoscere.
Chi calunnia in segreto il suo prossimo *
io lo farò perire;

chi ha occhi altezzosi e cuore superbo *
non lo potrò sopportare.

I miei occhi sono rivolti ai fedeli del paese †
perché restino a me vicino: *
chi cammina per la via integra sarà mio servitore.

Non abiterà nella mia casa
chi agisce con inganno, *
chi dice menzogne non starà alla mia presenza.

Sterminerò ogni mattino tutti gli empi del paese, *
per estirpare dalla città del Signore
quanti operano il male.

1 ant. A te, Signore, inneggerò,
e seguirò la via perfetta.

2 ant. Non togliere a noi, Signore,
la tua misericordia.

CANTICO Dn 3, 26. 27. 29. 34-41
Pregiera di Azaria nella fornace

Pentitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati (At 3, 19).

Benedetto sei tu, Signore Dio dei nostri padri; *
degnò di lode e glorioso è il tuo nome per sempre.

Tu sei giusto *
in tutto ciò che hai fatto.

Poiché noi abbiamo peccato, †
abbiamo agito da iniqui, *
allontanandoci da te,
abbiamo mancato in ogni modo.

Non ci abbandonare fino in fondo, †
per amore del tuo nome, *
non rompere la tua alleanza;

non ritirare da noi la tua misericordia, †
per amore di Abramo tuo amico, *
di Isacco tuo servo, d'Israele tuo santo,

ai quali hai parlato, †
promettendo di moltiplicare la loro stirpe
come le stelle del cielo, *
come la sabbia sulla spiaggia del mare.

Ora invece, Signore, *
noi siamo diventati più piccoli
di qualunque altra nazione,

ora siamo umiliati per tutta la terra *
a causa dei nostri peccati.

Ora non abbiamo più né principe, †
né capo, né profeta, né olocausto, *
né sacrificio, né oblazione, né incenso,

né luogo per presentarti le primizie *
e trovar misericordia.

Potessimo esser accolti con il cuore contrito *
e con lo spirito umiliato,
come olocausti di montoni e di tori, *
come migliaia di grassi agnelli.

Tale sia oggi davanti a te il nostro sacrificio *
e ti sia gradito;
non c'è delusione *
per coloro che in te confidano.

Ora ti seguiamo con tutto il cuore, *
ti temiamo e cerchiamo il tuo volto.

2 ant. Non togliere a noi, Signore,
la tua misericordia.

3 ant. Canterò per te un canto nuovo,
Dio che dai vittoria.

SALMO 143, 1-10 **Preghiera del Re per la vittoria e per la pace**

Tutto posso in colui che mi dà forza (Fil 4, 13).

Benedetto il Signore, mia roccia, †
che addestra le mie mani alla guerra, *
le mie dita alla battaglia.

Mia grazia e mia forza, *
mio rifugio e mia liberazione,
mio scudo in cui confido, *
colui che mi assoggetta i popoli.

Signore, che cos'è un uomo perché te ne curi? *
Un figlio d'uomo perché te ne dia pensiero?
L'uomo è come un soffio, *
i suoi giorni come ombra che passa.

Signore, piega il tuo cielo e scendi, *
tocca i monti ed essi fumeranno.
Le tue folgori disperdano i nemici, *
lancia frecce, sconvolgili.

Stendi dall'alto la tua mano, †
scampami e salvami dalle grandi acque, *
dalla mano degli stranieri.

La loro bocca dice menzogne *
e alzando la destra giurano il falso.

Mio Dio, ti canterò un canto nuovo, *
suonerò per te sull'arpa a dieci corde;
a te, che dai vittoria al tuo consacrato, *
che liberi Davide tuo servo.

3 ant. Canterò per te un canto nuovo,
Dio che dai vittoria.

LETTURA BREVE

1 Ts 2, 10-12

Fratelli, voi siete testimoni e Dio stesso è testimone, come è stato santo, giusto e irreprensibile il nostro comportamento verso di voi credenti; e sapete bene anche che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, incoraggiandovi

e scongiurandovi a comportarvi in maniera degna di quel Dio che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

RESPONSORIO BREVE

℟. Li hai posti come sentinelle, * vegliano sulla tua Chiesa.

Li hai posti come sentinelle, vegliano sulla tua Chiesa.

℣. Giorno e notte annunziano il tuo nome,
vegliano sulla tua Chiesa.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Li hai posti come sentinelle, vegliano sulla tua Chiesa.

Ant. al Ben. San Giulio, prete ed evangelizzatore,
divenne via per gli erranti, vista per i ciechi,
salda certezza per i vacillanti nella fede.

Cantico di Zaccaria

Lc 1, 68-79

Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Ben. San Giulio, prete ed evangelizzatore,
divenne via per gli erranti, vista per i ciechi,
salda certezza per i vacillanti nella fede.

INVOCAZIONI

Celebrando con gioia la memoria di san Giulio, eleviamo
unanimesi la nostra supplica a Dio Padre, nel nome del Signore
Gesù Cristo:

Accogli, Padre, la nostra preghiera.

Ricordati, Signore, del nostro papa Francesco, del nostro vescovo Franco Giulio e di tutti i presbiteri e diaconi di questa santa chiesa gaudenziana:

- fa' che ti servano con crescente zelo di carità e purità di cuore, santificando il popolo che hai loro affidato.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli:

- rendili docili alla voce dei pastori e partecipi delle loro fatiche e sofferenze nell'annunziare con franchezza il Vangelo.

Ricordati, Signore, di tutti gli uomini che ti cercano con cuore sincero:

- fa' che, attraverso la luminosa testimonianza dei tuoi servi, giungano a conoscere te e possano così entrare nella gioia del tuo regno.

Ricordati, Signore, di tutti gli umili, i poveri e i sofferenti:

- per l'intercessione di san Giulio e di tutti i tuoi amici fedeli, ascolta le loro suppliche e ricolmalili delle tue consolazioni.

Ricordati, Signore, di questa comunità:

- custodiscila nel tuo amore e rendila sempre più salda nella fede e zelante nelle buone opere.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che con la predicazione apostolica di san Giulio hai chiamato i nostri padri alla mirabile luce del tuo Vangelo, donaci di crescere nella conoscenza e nell'amore del tuo Figlio, Gesù

Cristo, nostro Signore. Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Conclusione dell'Ora come nell'ordinario.

Vespri

∇ O Dio, vieni a salvarmi.

℞ Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

Venisti, o Giulio, da lontane sponde
ai nostri padri, per gettare il seme
della Parola e formare
sante chiese di Cristo.

E costruisti, casa sulla roccia,
l'ultima chiesa, dove venerate
dormon le tue e dei santi amici
beate ossa.

Qui i pastori, fissi nel tuo volto,
ai santi uffici dedicavan l'ore,
pronti al servizio dell'antica e vasta
pieve lacustre.

Benedicendo, le elette schiere
qui accogliesti di leviti oranti,
sull'erta rocca che sì varie vide
vicende umane.

Noi ti preghiamo: questo tuo popolo
che a te si affida custodisca intatta
della tua fede la feconda grazia
e la radice.

Sia gloria al Padre, Dio onnipotente,
e a Gesù Cristo, nostro Salvatore,
ed allo Spirito che in ogni tempo
suscita i santi. Amen.

1 ant. Come canteremo i canti del Signore
in terra straniera?

SALMO 136, 1-6 **Sui fiumi di Babilonia**

Finché abitiamo nel corpo siamo in esilio lontano dal Signore, camminiamo nella fede e non ancora in visione (2 Cor 5, 6. 7).

Sui fiumi di Babilonia, là sedevamo piangendo *
al ricordo di Sion.
Ai salici di quella terra *
appendemmo le nostre cetre.

Là ci chiedevano parole di canto *
coloro che ci avevano deportato,
canzoni di gioia, i nostri oppressori: *
«Cantateci i canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore *
in terra straniera?

Se ti dimentico, Gerusalemme, *
si paralizzi la mia destra;

mi si attacchi la lingua al palato, †
se lascio cadere il tuo ricordo, *
se non metto Gerusalemme
al di sopra di ogni mia gioia.

1 ant. Come canteremo i canti del Signore
in terra straniera?

2 ant. A te voglio cantare davanti agli angeli, Dio mio.

SALMO 137 Rendimento di grazie

I re della terra porteranno le loro magnificenze (cfr. Ap 21, 24).

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: *
hai ascoltato le parole della mia bocca.
A te voglio cantare davanti agli angeli, *
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome *
per la tua fedeltà e la tua misericordia:
hai reso la tua promessa *
più grande di ogni fama.

Nel giorno in cui t'ho invocato, mi hai risposto, *
hai accresciuto in me la forza.

Ti loderanno, Signore, tutti i re della terra *
quando udranno le parole della tua bocca.

Canteranno le vie del Signore, *
perché grande è la gloria del Signore;
eccelso è il Signore e guarda verso l'umile, *
ma al superbo volge lo sguardo da lontano.

Se cammino in mezzo alla sventura, *
tu mi ridoni vita;
contro l'ira dei miei nemici stendi la mano *
e la tua destra mi salva.

Il Signore completerà per me l'opera sua. *
Signore, la tua bontà dura per sempre:
non abbandonare *
l'opera delle tue mani.

2 ant. A te voglio cantare davanti agli angeli, Dio mio.

3 ant. Gloria a te, Agnello immolato:
a te potenza e onore nei secoli!

CANTICO Cfr. Ap 4, 11; 5, 9. 10. 12 Inno dei salvati

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,
di ricevere la gloria, *
l'onore e la potenza,

perché tu hai creato tutte le cose, †
per la tua volontà furono create, *
per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore,
di prendere il libro *
e di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato †
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione

e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, †
ricchezza, sapienza e forza, *
onore, gloria e benedizione.

3 ant. Gloria a te, Agnello immolato:
a te potenza e onore nei secoli!

LETTURA BREVE

Ef 3, 14-21

Fratelli, io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore. Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che già opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli. Amen.

RESPONSORIO BREVE

℟. Esultate, giusti, nel Signore * ai santi si addice la lode.
Esultate, giusti, nel Signore, ai santi si addice la lode.

℣. Cantate al Signore un canto nuovo.

Ai santi si addice la lode.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Esultate, giusti, nel Signore ai santi si addice la lode.

Ant. al Magn. Munito delle armi divine e spirituali,
san Giulio abbandonò al mondo le realtà
mondane e si protese con tutto l'essere alla patria celeste.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *

si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn. Munito delle armi divine e spirituali,
san Giulio abbandonò al mondo le realtà
mondane e si protese con tutto l'essere alla patria celeste.

INTERCESSIONI

Imploriamo con fiducia Cristo nostro Salvatore, che nella
potenza dello Spirito vuole condurre tutti gli uomini alla
pienezza della fede e dell'amore: *Signore, noi t'invochiamo.*

Gesù, Figlio di Dio, che sempre susciti in mezzo al tuo popolo
uomini secondo il tuo cuore, per farne i fedeli annunciatori
della tua Parola,
— riempi del tuo Spirito i pastori della Chiesa.

Gesù, Servo del Padre, che sempre sostieni il cammino di chi
porta ai popoli il vangelo della pace,
— per l'intercessione di san Giulio proteggi tutti i missionari.

Gesù, pietra angolare e sapiente architetto, che hai chiamato san Giulio ad essere un infaticabile costruttore di chiese,
— fa' che tutti i cristiani siano pietre vive del tuo tempio santo.

Gesù, mite e umile di cuore, che metti la potenza del tuo amore al servizio dei poveri e dei sofferenti,
— per l'intercessione di san Giulio soccorri tutti coloro che ti invocano.

Gesù, Figlio di Dio, unica speranza di salvezza per ogni uomo,
— dona ai nostri fratelli defunti il riposo beato nella tua dimora di luce.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che con la predicazione apostolica di san Giulio hai chiamato i nostri padri alla mirabile luce del tuo Vangelo, donaci di crescere nella conoscenza e nell'amore del tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro Signore. Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Conclusione dell'Ora come nell'ordinario.